

In «13 sotto il lenzuolo»
Giuliano Pavone racconta
l'Italia di provincia:
«Benvenuti a Sprusciano»

Commedia con truffa

di FRANCESCO MAZZOTTA

Ciak, si gira! Con i riflettori sull'ultima delle commedie sexy all'italiana. Set di un film scollacciato, stile Lino Banfi-Edwige Fenech, è Sprusciano, un paesino immaginario della provincia di Taranto, dove c'è chi sogna una vincita al Totocalcio. Accade in *13 sotto le lenzuola*, il nuovo romanzo per **Marsilio** di Giuliano Pavone. Che in modo scanzonato, tra finzione e realtà, racconta la Puglia dei primi anni Ottanta. Guardando dal buco della serratura. In questi giorni lo scrittore e giornalista tarantino (da tempo residente a Milano) sta presentando il libro in Puglia. E oggi (ore 18.30) è alla libreria Gilgamesh della «sua» Taranto, dopo l'incontro di ieri alla Feltrinelli di Bari.

Pavone, l'ha ispirata una nostalgia canaglia?

«In realtà il romanzo me l'ha ispirato Martino Scialpi, passato alle cronache per aver fatto negli anni Ottanta un 13 miliardario che non è ancora riuscito a incassare. E siccome non mi andava di giocare con la sua storia, ho ribaltato lo spunto iniziale. Lui ha vinto, senza mai vedere i soldi. Qui si parte da uno scherzo per arrivare a una truffa. Ma non sveliamo il finale».

Sveliamo, invece, i luoghi del romanzo.

«La mia terra d'origine, vista da Milano, appare più nitida. Anche se a differenza del precedente romanzo, *L'eroe dei due mari*, dove protagonista era Taranto, non viene citato alcun posto in particolare».

Ma Sprusciano è un paesino immaginario fino a un certo punto. O no?

«Be', chi vuole può riconoscerli Talsano, Pulsano, Faggiano... L'auto sulla copertina è targata "Ta". Ma, in realtà, Sprusciano è un paese che vive sulla linea immaginaria tra Raffo e

Dreher. Volevo raccontare una Puglia dove i confini non sono amministrativi, ma delimitati da etichette di birra e caffè».

Chi è Federico Nugnes Peluso, il protagonista?

«Non un personaggio autobiografico. Ci tengo a dirlo perché qualche sua collega si è mostrata un po' infastidita dal taglio maschilistico. Ma la mercificazione delle donne fa parte dell'ambientazione caricaturale. E, poi, neanche gli uomini ci fanno una bella figura in questo clima da commedie sexy».

Molte venivano girate in Puglia, dove oggi esiste una Film Commission. Un bel salto di qualità, non trova?

«Tutto ritorna. Anche all'epoca gli amministratori locali ospitavano le truppe convinte di avere un ritorno d'immagine, certo molto diverso da quello di oggi».

Sullo sfondo c'è anche una terra presa dal sogno Italsider, oggi diventato l'incubo Ilva.

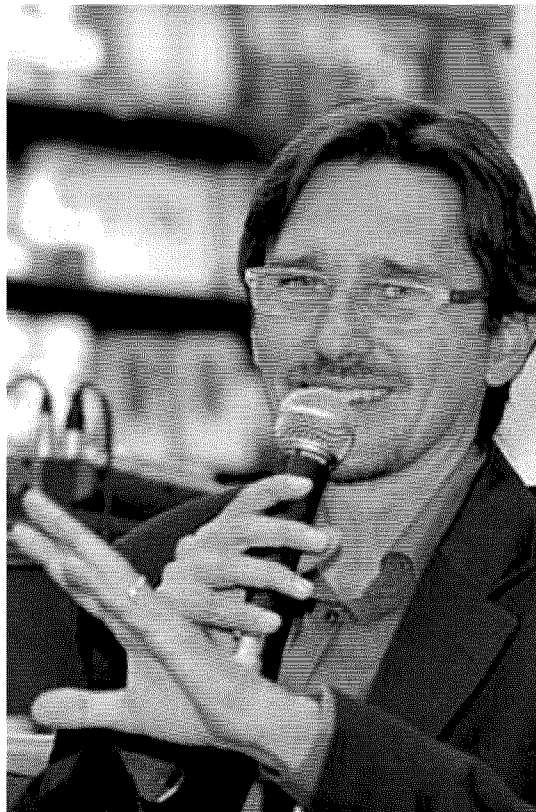
«Sono gli anni in cui Taranto tocca il massimo dell'occupazione, ma anche della prima indagine del procuratore Sebastio. Fatti che, però, nel romanzo non entrano. Tornano, invece, a bomba nella versione a fumetti de *L'eroe dei due mari* in uscita a novembre. L'ho realizzata col disegnatore Carlo Gubitosa, tarantino residente a Bologna».

Pensa che la città si stia svegliando?

«Ne sono certo. Da mesi vediamo assemblee popolari, palchi in piazza, gente che si confronta. Ma ho notato un risveglio non solo rispetto alla questione Ilva. Prendiamo Ammazza che Piazza, la Fondazione Taras, L'Isola che Vogliamo: c'è una città che vuole partecipare».



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due immagini dalla presentazione di ieri alla Feltrinelli di Bari: sopra, un primo piano dello scrittore, Giuliano Pavone; sotto, pila di libri su un banchetto. La copertina di «13 sotto il lenzuolo» è riprodotta anche nella foto piccola a sinistra



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

002962